

Dr. Flavio Tosi
Assessore alle Politiche Sanitarie
Regione Veneto

Dr. Franco Toniolo
Segretario Regionale Sanità e Sociale
Regione Veneto

Dr.ssa Caterina Dalla Zuanna
Dirigente U. C. Risorse Umane e Formazione
Regione Veneto

Dr. Tiziano Martello
Dirigente Direzione Regionale Servizi Sanitari
Regione Veneto

Raccomandata

LORO SEDI

Padova, 5 agosto 2005

I due recenti incontri regionali (Conferenza Permanente sulla libera professione di azienda e Tavolo di Monitoraggio sulle liste di attesa) hanno posto in evidenza un tema essenziale sul quale le Segreterie Regionali dell'ANAAO ASSOMED e della CIMO-ASMD intendono sollevare un problema politico.

Si tratta fondamentalmente delle difficoltà, più volte dichiarate da parte di molteplici Dirigenti regionali, di acquisire da parte dell'Assessorato i dati essenziali dalle Aziende Sanitarie per una corretta programmazione e per una corretta impostazione delle strategie relative all'attività ambulatoriale, nelle diverse fattispecie.

Non è infatti accettabile che, nell'attuale Servizio Sanitario Regionale del Veneto, la Regione non riesca ad ottenere con facilità le seguenti informazioni: numero delle prestazioni ambulatoriali effettuate (articolate per specialità e per tipologie), valore economico delle stesse (con i relativi fatturati ambulatoriali), confronto pluriennale sui dati (anche in relazione agli organici medici negli stessi anni) da scomporsi nelle diverse tipologie contrattuali.

Nel corso degli ultimi due incontri, ad esempio, i Dirigenti regionali hanno - a distanza di pochi giorni - dichiarato prima un numero di prestazioni ambulatoriali dell'anno 2004 di 70 milioni e poi di 75 milioni, a fronte di prestazioni dell'anno 2003 di circa 66 milioni.

Gli stessi tabulati distribuiti dalla Regione il 29 luglio scorso, in merito ai diversi tempi di attesa di circa 70 prestazioni ambulatoriali, hanno messo in evidenza che quelli eccedenti significativamente (più di 10 giorni) gli standard regionali sono appena il 17% e riguardano pressochè integralmente tipologie di indagini strumentali.

Questi semplici dati, se certi e conosciuti tempestivamente, avrebbero potuto e dovuto spingere l'Assessorato della Regione Veneto a contrastare efficacemente la campagna giornalistica di tipo scandalistico sulle liste di attesa ed hanno confermato la profonda validità delle reiterate richieste sindacali di conoscerli, in quanto nei fatti smentiscono la criminalizzazione indiscriminata dei medici ospedalieri del Veneto.

Le imminenti novità contrattuali relative al potenziamento della libera professione di azienda (al fine anche di contribuire al ridimensionamento delle liste di attesa) e la necessità che la stessa debba essere seriamente finanziata e finalizzata, impedendo "fantasie" organizzative già ipotizzate nell'ambito della Conferenza Permanente, rendono indispensabile che la discussione avvenga su dati certi, se si vuole realmente pervenire a scelte tecniche e politiche in grado di contenere un fenomeno altrimenti incontrollabile.

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali chiedono, pertanto, all'Assessore un atto forte della Giunta Regionale (ad esempio una Delibera) che rinforzi e definisca meglio l'obbligo delle Aziende di fornire periodicamente alla Regione stessa tutte le informazioni relative all'attività sia ambulatoriale che di ricovero ed alla libera professione di azienda.

In assenza di una chiara responsabilizzazione delle Aziende nei confronti della Regione sarà impossibile effettuare una seria programmazione dell'attività istituzionale, alla luce anche del mancato varo di un piano sanitario regionale.

Non è corretto ed accettabile che detta programmazione venga fatta da pochi Dirigenti regionali sulla base di dati incompleti, non certi e/o forniti con enorme ritardo dalle Aziende: dopo oltre cinque mesi - per esempio - non sono ancora disponibili chiarimenti ed ulteriori dati chiesti dalla Regione, su invito di tutti i componenti della Conferenza Permanente, in merito alla libera professione di azienda.

In definitiva l'ANAAO ASSOMED e la CIMO-ASMD ritengono che problemi pesantemente collegati con l'organizzazione del lavoro debbano essere seriamente discussi ad un tavolo tecnico non pletorico, sulla base di dati regionali certi e definiti.

Solo così sarà possibile affrontare una volta per tutte il problema dello squilibrio cronico tra una domanda crescente di prestazioni ambulatoriali ed un'offerta comunque inadeguata, quali che siano le soluzioni adottate.

La gravità dei temi denunciati, a ragione o a torto, dalla stampa e le osservazioni sopra esposte rendono indispensabile un confronto schietto ma costruttivo tra l'Assessore alle Politiche Sanitarie e la componente medica, in tempi stretti.

L' ANAAO ASSOMED e la CIMO-ASMD del Veneto chiedono, pertanto, un incontro politico con l'Assessore, da effettuarsi al più presto.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale ANAAO ASSOMED
Dott. Salvatore Calabrese



Il Segretario Regionale CIMO ASMD
Dott. Stefano Biasoli

